

TEATRO. «Splendid's», inedito ritrovato dell'artista-scandalo: domani in scena

Cercasi posto per danzare disperatamente

Giovani coreografi in cerca di spazi: potrebbe essere il titolo della prossima stagione di danza Roma, anche se tale motto si applica da anni a una delle categorie artistiche più vilipesse nella capitale in particolare e in Italia in generale. Stanchi di essere trascurati dai grandi cartelloni ma non domi, danzatori e coreografi continuano ad escogitare nuove soluzioni. La periferia, scoprendo Torbellamonaca (e dove a ottobre partirà una rassegna di autori emergenti), ma anche i piccoli teatri che si dimostrano più sensibili alle loro problematiche. Se Spaziozero ospita Enzo Cosimi, Massimo Moricone e Franco Senika, si fa avanti anche il teatro dell'Orologio offrendo la Sala Orfeo alle sperimentazioni di nuovi e vecchi autori. L'intento, dichiarato, è quello di garantire una volta per tutte uno spazio a quanti lavorano nella e con la danza. Per adesso, in scena andranno il gruppo Vera Stasi (da domani), Aledanzateatro di Rossella Fiumi, Roberta Garrison e la compagnia Mizar di Gabriela Corini. Un cartellone fino al 9 ottobre che, si spera, fiorisca anche nei mesi invernali e non cada con le foglie d'autunno.



Lo scrittore e commediografo francese Jean Genet

L'addio al primo Genêt

STEFANIA CHINZARI

«Un colpo di fortuna. Un bellissimo colpo di fortuna». Adriana Martino così racconta la coincidenza che l'ha messa sulle tracce di *Splendid's*, testo inedito di Genêt, per oltre quarant'anni ignoto ai più e domani sera in scena al Palazzo delle Esposizioni per la sua regia. Scritta nel 1948 e destinata alla rivista *L'Arbalète*, la pièce venne bloccata dall'autore nonostante i pareri più che positivi dell'agente e di Sartre, che la riteneva addirittura superiore alle *Sexe*. «È stata Franca Angelini, docente all'università di Roma, a farmelo conoscere, l'anno scorso, appena pubblicato dalle edizioni Arbalète in Francia, dove peraltro è in atto un ampio recupero degli scritti, anche incompiuti, di Genêt. Leggerlo e decidere di metterlo in scena è stato tutt'uno», racconta la regista.

l'anno - il 1949 - in cui ottenne la grazia dal presidente della Repubblica e cui seguì un lungo silenzio. I drammi seguenti saranno *Il balcone*, *I negri*, *I paraventi*, e mostreranno una drammaturgia diversa, più radicalmente sovversiva e politica. Questo dramma, dunque, non è il repêchage di un'opera rifiutata, ma un lavoro che aggiunge qualcosa all'autore che conosciamo». Non a caso dell'inedito si è innamorato subito anche Grüber, famoso regista della Schaubühne di Berlino, che ha messo in scena *Splendid's* in Germania la scorsa estate e sarà con lo spettacolo al Piccolo di Milano.

Adriana Martino, «*Splendid's* è una tragedia a porte chiuse e otto uomini protagonisti. Un giallo? Un gioco? Una gangster story? A parte la novità, perché tutto questo interesse?»

Perché è un testo pieno di ironia, un gioco linguistico a metà tra la tragedia e il quotidiano, sempre molto poetico. Difficile, quando si ha a che fare con Genêt, prescindere dal suo vissuto, dalle sue manie, come ad esempio quella di rubare libri preziosi per la banca-rella che aveva lungo la Senna, dalle sue ossessioni. *Splendid's* è tutto giocato sul travestimento, sullo scambio di ruoli, sul grande tema del doppio.

Chi sono gli otto personaggi? Sette malviventi rinchiusi in un grand hotel circondato dalla polizia e un agente che per spirito di

trasgressività si unisce alla banda (e il tradimento e un altro dei temi forti dell'opera). I sette hanno ucciso la proprietaria, non si sa quanto involontariamente, e ora sono intrappolati lì dentro, percorsi da violente lotte interne, legati con l'esterno solo attraverso la voce della radio.

C'è anche una riflessione sui media?

Tutti sono estremamente preoccupati della loro immagine, di come la stampa potrebbe descriverli e giudicarli. Per paura di apparire «male» sui giornali nel finale della pièce si assiste ad un vertiginoso scambio di ruoli e di situazioni.

Fa pensare a molti film americani di genere, ma anche a «Le lenne» di Tarantino. Sulla scena, invece, quali difficoltà ha incontrato?

Riuscire a decodificare tutti i sottotesti senza privare il lavoro dell'emblematicità originale. E poi trovare una giusta misura per gli interpreti, tutti ragazzi molto giovani: una recitazione non realistica, da tragedia senza essere aulica.

Lo spettacolo apre a Roma la rassegna «Garofano verde» dedicata al teatro omosessuale. Altri appuntamenti?

Saremo con questo spettacolo anche al Teatro Colosseo, dal 19 novembre. Un mio secondo lavoro, invece, *Purgatorio a Ingolstadt* di Maria Luise Fleisser sarà all'Ate-neo in primavera, per poi arrivare al Piccolo di Milano.

Al «Belli» il via con Tabucchi

MARCO CAPORALI

Al suo venticinquesimo anno di guida del trasterverino teatro Belli, Antonio Salines dichiara che non valeva la pena di iniziare. La cultura con gli abbonati? «Specchietti per allodole. Certo, sul piano economico si soffrirebbe meno». Morte le belle speranze, delusi «per come è cambiato il pubblico» (in peggio), al teatro di piazza Sant'Apollonia mestamente si riprende, con Carlo Emilio Lerici e Antonio Salines intenti a presentarla, con attori e registi in programma, il cartellone prossimo venturo: drammaturgia contemporanea italiana, con puntate newyorkesi (*Pazzo d'amore* di Sam Shepard, rivisitato da Gianni Leonetti), russe (*La Fianda* di Nicolaj Koliada, proposta dalla compagnia milanese «La Colonia Penale»), inglesi (la commedia *Chi la spia l'aspetti* degli umoristi Chapman & Pertwee, importati da Luca Barcellona), piglio in genere satirico e brillante e spazio ai gruppi che si autoproducono.

Martedì prossimo, il via, con i dialoghi mancati di Antonio Tabucchi, messi in scena da Teresa Pedroni. L'opera fonde, in un'ora e dieci di spettacolo, due atti unici dello scrittore pisano, il signor Pirandello è desiderato al telefono e Il tempo stringe, già rappresentati il primo da Gino Zampieri e il secon-

do da Strehler: si sondano così le somiglianze tra due scrittori per molti versi affini, Pirandello e Pessoa, che mai si conobbero in vita. E, un altro incontro che si prevede propizio è tra Tabucchi e l'attore Roberto Herlitzka, in scena con Gianluigi Pizzetti.

Tra le pièce che seguiranno al Belli, ci si imbatte in opere acclamate pure al cinema (*Italia-Germania 4 a 3* di Marino, nell'allestimento di Ester Cantoni), o comunque già proposte (*Totem* di Paola Tiziana Cruciani e *Bella di giorno* di Enrico Antognelli, con regia di Lerici), accanto a novità come *Occhi indiscreti* di Roberto Di Marco (per la regia di Alfio Petrucci) e *Fili d'erba* di Ugo De Vita, trentadue microdrammi sollecitati dalle altrettante brevi storie su Gianni Gould. De Vita curerà anche tre lunedì di poesia, dedicati a Majakovskij, Albino Pierro e Rilke. Altro giovane attore-regista, alle prese con un classico, *Le Horta* di Guy De Maupassant, è Gianluca Bottoni, coadiuvato nella regia e nell'adattamento teatrale dal più anziano Lucio Chiavarelli. Quest'ultimo è in cartellone con un'altra regia, di gusto ben più lieve, mettendo in scena, con l'interpretazione di Rosa Fumetto, l'ultima commedia scritta da Carlo Tritto: *Terza persona*. Per ulteriori informazioni: tel. 5894875.



IN CORPORE SANO

Shatsu, e niente liti

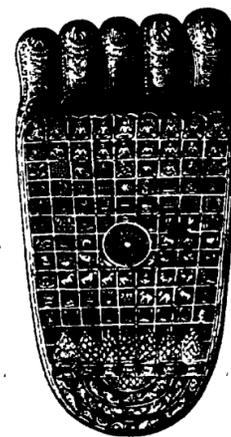
Si racconta che - nei secoli e nei secoli - una giovane donna un giorno si recasse da un famoso saggio, in cima ad una montagna della Cina. Aveva un problema, e lo espose con semplicità: «Ho una suocera che mi odia, con la quale è impossibile andare d'accordo perché non ha mai accettato la mia presenza nella vita di suo figlio. Litighiamo ogni giorno e ciò rende la mia vita impossibile, inoltre questa tensione sta minando irrimediabilmente il mio matrimonio. Voglio ucciderla, sai dimmi come fare?». Il saggio suggerì: fai ogni giorno a tua suocera il massaggio che io ora t'insegnerò, vedrai che in capo a tre mesi il tuo problema sarà risolto. La donna andò e dopo due mesi tornò in cima alla montagna: «Vecchio saggio, adesso ho un problema più grande, mi sembra che mia suocera non sia più così cattiva, anzi in questo periodo ho imparato ad apprezzarne delle qualità. Non voglio che muoia, ma credo che sia troppo tardi per tornare indietro. Aiutami!». Niente di più facile, rispose il vecchio saggio: da domani - prescrive - insegna a tua suocera il massaggio, lei lo farà a te ogni giorno e in capo a tre mesi sarà guarita dal tuo maleficio. E' una leggenda, naturalmente. Una leggenda che dovrebbe spiegare al profano gli effetti di un'antichissima tecnica cinese: lo *shiatsu* (o *shiatsu*), la cui data di nascita viene fatta risalire a 5.000 anni fa, quando negli antichi monasteri della Cina - così dice un'altra leggenda - i monaci erano tanto litigiosi, che un capo della comunità dovette inventarsi un gioco che in modo pratico e senza parole avvicinasse ognuno alle ragioni dell'altro. Nei tempi più moderni, lo *shiatsu* è stato disciplinato, divulgato e fatto proprio dai giapponesi, ma tuttora esistono due tecniche fondamentali (sulle quali s'innestano moltissime variazioni e, quindi, moltissime scuole), una che fa riferimento alla medicina tradizionale cinese, l'altra al giapponese Masunaga.

nale dell'economia e del lavoro) tra i pochi organismi riconosciuti nel campo della medicina alternativa. Li potrete informarsi sui terapeuti *shiatsu* che hanno superato l'esame triennale per essere iscritti, appunto, all'albo interno della federazione.

Un libro bello e di facile lettura è *Zen Shiatsu* di Masunaga, edizioni Mediterranee. E' interessante anche «Lo Shiatsu» di Ohashi, un capo - scuola che ha aperto sedi in varie città italiane.

Passeggiare nella salute

Al Centro Macrobiotico Residenziale *Le Cetine* di Frosini (Siena), si fanno corsi di cinque giorni di automassaggio e di *shiatsu* condotti da Paola Turchi. E' possibile dormire e mangiare nelle stanze del Centro, che si trova all'interno di antiche cascine, immersi nei boschi e a poca distanza dalle terme di Petrolio, suggestivamente accese di notte dalla lampade dei bagnanti (un tuffo nella piscina naturale a 37 gradi, e poi una passeggiata nell'attiguo fiume...). I telefoni: 0577 - 75 06 84, oppure 42629 (sempre lo stesso prefisso).



Il piede di Buddha

...e pulire il mondo

Il 25 settembre, domenica prossima è la giornata mondiale lanciata cinque anni fa dai volontari australiani che ripulirono il porto di Sidney, presi da schifo totale per l'invasione della monnezza. Quest'anno «Clean up the world», si calcola, coinvolgerà venti milioni di persone in settantasette diverse nazioni. Occorrente: guanti e sacchi della spazzatura. Indirizzi per Roma e il Lazio: Gustavo Giorgi (0773-660748, Latina); Maurizio Gubbioni (48 70718 - 824, Roma); Pieranna Falasca (0761-305666, Viterbo); Renato Sabini (0774-333269, Tivoli); Mara e Bruno Giordano (0774-634793, Palombara); Felice Voilano (9057795, Mentana); Vincenzo Vecetto (0771-502 500, Fondi). Altre notizie su *Eco-Nuova ecologia* di settembre. [Nadia Tarantini]



PROTERCO

Centro Riscaldamento & Condizionamento

Proterco, il tuo clima ideale!

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AUTONOMI E CENTRALIZZATI

SCALDABAGNI E CALDAIE A GAS • POMPE DI CALORE • IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA

ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA E UNA GARANZIA DI 5 ANNI SU TUTTI GLI IMPIANTI ESEGUITI IN STRETTA OSSERVANZA DELLE NORMATIVE CEE

LINEA DIRETTA CON PROTERCO • CONSIGLI, CONSULENZE, PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI COMPLETAMENTE GRATUITI • LINEA DIRETTA CON PROTERCO

5433 501 • 54 33 502

00146 Roma Via Filippi, 49

UN IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE COMPLETO A LIRE

85000

MENSILI SENZA CAMBIALI